

INTERVISTA/2

VITO CRIMI
«CAMBIERANNO
L'ITALICUM?
TANTO
NOI 5 STELLE
VINCEREMO
COMUNQUE»

ROCCO VAZZANA
A PAGINA 4

INTERVISTA A VITO CRIMI

«Cambiano l'Italicum? Sono dei bari, perderanno»

«BISOGNA ANDARE SUBITO AL VOTO. NESSUN DIALOGO NÉ GOVERNASSIMO CON CHI HA PROVATO A RIFORMARE LA COSTITUZIONE SENZA ASCOLTARE L'OPPOSIZIONE»
ROCCO VAZZANA

«**A**desso tocca al presidente Mattarella. Sicuramente c'è la legge di Stabilità da portare a casa, ma bisogna andare subito a elezioni, facendo oggi oggi ciò che non è stato fatto tre anni fa». L'ex capo dei senatori 5 stelle, Vito Crimi, sa che non c'è tempo da perdere, vorrebbe capitalizzare subito il successo referendario, cavalcando l'onda che ha costretto il premier a dimettersi.

Crimi, nonostante la crisi di governo, non sembra che Pd e Forza Italia abbiano fretta di tornare alle urne. Vi toccherà aspettare?

Loro faranno di tutto per allungare i tempi il più possibile, per trovare un accordo su una legge elettorale a loro uso e consumo. Questa cosa dovrebbe fare arrabbiare tutti. Perché coloro che fino a ieri dicevano che l'Italicum era la migliore legge per questo Paese ora capiscono che bisogna modificarlo perché non corrisponde più ai loro interessi.

Sull'Italicum, però, anche voi avete fatto una giravolta. Fino a poco tempo fa parlavate di «legge pericolosa». Cosa è cambiato?

Nulla. Premettendo che sarebbe stata ancora più pericolosa se combinata con la riforma costituzionale, per noi è ancora una legge sbagliata. E molto probabilmente verrà bocciata dalla Corte Costituzionale. Però al momento questa legge c'è. L'hanno voluta così intensamente? Bene, allora andiamo a votare subito. Con queste regole o con quelle che saranno indicate dalla Consulta.

Senza premio di maggioranza alla lista, però, sarete costretti a stringere alleanze politiche. O rinunciate a diventare forza di governo? Questo è il solito discorso. Quando saremo eletti e saremo forza di maggioranza, sottoporremo le cinque o dieci leggi fondamentali che vogliamo portare a termine e su quelle chiederemo la fiducia.
Sa bene però che non funziona così. Chi sarà mai disposto a sostenere un governo 5 stelle senza un accordo preventivo?

Io sono convinto che tutto sia cambiato, si è chiusa una pagina lunga un'epoca. Tutto ciò che era scontato non lo è più. È un fenomeno che ormai si registra dappertutto - con la Brexit, con Trump, giusto per fare degli esempi - e su cui la politica dovrebbe interrogarsi. È finito il tempo degli accordi del Nazareno, o di Angelino Alfano al ministero dell'Interno in quota centrodestra, bisogna ascoltare le esigenze dei cittadini. Noi proponiamo il reddito di cittadinanza, c'è qualcuno che è contrario? Lo dica. Noi su questi temi ci presenteremo alle Camere. **E sull'immigrazione che proponete? Qualche attivista sul Blog di Grillo chiede già di fermare «l'invasione dei clandestini». Fa parte del vostro programma?**

Non ci basiamo sui commenti sul Blog. Faremo anche il programma sulla gestione del fenomeno dei migranti, ma non è ancora il momento. Di certo, prima delle elezioni il cittadino saprà cosa farà il Movimento 5 stelle se andrà al governo. Chiederemo ai nostri attivisti di esprimersi su tutti i punti, sarà un processo lungo e partecipato. Tutte le volte che abbiamo interrogato il nostro popolo sono arrivate delle indicazioni di buon senso.

Luigi Di Maio sarà il vostro candidato premier o sarà guerra con Chiara Appendino?

Le notizie che circolano in questi giorni sul totonomi sono prive di fondamento. Poi voglio ricordare una cosa: chi è stato eletto per un incarico non può ricoprire altri incarichi, sono le nostre regole. Chiunque vorrà mettersi in gioco potrà farlo, anche Di Maio, se crede. Non sarà una competizione con candidato unico.

Al Colle, per le consultazioni, ci sarà anche Grillo?

Non lo so. Le altre volte è venuto. È pur sempre il capo politico del Movimento.

Come giudicherebbe un incarico a Padoan?

Brutta cosa, ci troveremmo di fronte a un ennesimo governo tecnico. **E se il nome fosse Piero Grasso?**



Brutta cosa comunque, perché ci troveremmo di fronte a una persona che per noi non ha saputo garantire con imparzialità il rispetto delle regole.

Non siete disposti ad accettare alcun governo di transizione?

Nessuno. Non possiamo appoggiare esecutivi composti dalle stesse persone che fanno l'Italicum e poi lo vogliono cambiare perché non conviene più, che fanno una riforma costituzionale senza ascoltare le opposizioni e poi vengono bocciati dai cittadini. Sono dei bari e io al tavolo coi bari non mi ci metto.

Però i «bari», come dice lei, poi danno le carte. Così non vi mettete fuori dal gioco?

Se la gente intorno si accorge che quello è un baro non viene più invitato a nessun tavolo. Prima o poi saranno queste persone a essere messe ai margini del gioco.

Pensate di poter vincere con qualsiasi legge elettorale?

Sì, dovranno farsene una ragione.